

# CAPIAMO I CAMBIAMENTI CLIMATICI



*Incontri  
per approfondire,  
condividere, agire.*

IN DIRETTA WEB

20 MAGGIO - 15.30 / 17.30

*Chi ha paura del cambiamento climatico?*

Intervengono:

**Maria Cristina Caimotto** - Il linguaggio: un punto di leva imprescindibile

**Daniela Fargione** - Mostri, zombi e superstiti:

la narrativa dei cambiamenti climatici

**Dario Padovan** - Scetticismo, catastrofismo e immunità

conduce **Giulia Alice Fornaro**

introduce **Marco Bagliani**



# CAPIAMO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Gli incontri realizzati  
novembre 2019 - febbraio 2020

27 NOVEMBRE 2019

con MARCO BAGLIANI, ELISA PALAZZI

*Come funziona il sistema climatico?*

*I meccanismi fondamentali che regolano il clima sulla Terra.*

18 DICEMBRE 2019

con MARCO BAGLIANI, ELISA PALAZZI

*Perché il clima cambia? Cause e conseguenze*

*dei cambiamenti climatici dal lontano passato ad oggi.*

15 GENNAIO 2020

con ENRICO BORGOGNO MONDINO, CLAUDIO CASSARDO, ELISA PALAZZI

*Come si studia il clima? Dalle ricostruzioni del passato*

*alle misurazioni di oggi, fino ai modelli per le previsioni future*

29 GENNAIO 2020

con CLAUDIO CASSARDO, ELISA PALAZZI

*Quale futuro ci aspetta? Come cambierà il clima nei prossimi  
decenni e quali rischi avremo di oltrepassare punti di non ritorno.*

12 FEBBRAIO 2020

con DARIO PADOVAN, ALESSANDRO PEZZOLI

*Quali sono le conseguenze del riscaldamento globale?*

*Studiare gli impatti del cambiamento climatico.*

26 FEBBRAIO 2020

con MARCO BAGLIANI, DARIO PADOVAN

*Quali sono le cause prime del cambiamento climatico e cosa si può*

*fare? Una analisi critica dei driver e delle politiche di mitigazione.*

... incontri sospesi a casua dell'emergenza sanitaria

Unito Green Office Coordinamento Cambiamenti climatici ©

Marco Bagliani [marco.bagliani@unito.it](mailto:marco.bagliani@unito.it)

Tommaso Orusa [tommaso.orusa@unito.it](mailto:tommaso.orusa@unito.it)



con il patrocinio di

**CAPIAMO I  
CAMBIAMENTI  
CLIMATICI** 

*I prossimi incontri in diretta web  
27 maggio, 3 e 10 giugno*

**27 maggio, 17.30-19.30**

**Politiche per il cambiamento climatico alla scala urbana prima e dopo il COVID**

**3 giugno, 17.30-19.30**

**Politiche per il cambiamento climatico alla scala nazionale prima e dopo il COVID**

**10 giugno, 17.30-19.30**

**Così lontani, così vicini. Cambiamento climatico, letterature anglofone e cinema**

**CAPIAMO I  
CAMBIAMENTI  
CLIMATICI** 

*I prossimi incontri in diretta web  
27 maggio, 3 e 10 giugno*

**27 maggio, 17.30-19.30**

## **Politiche per il cambiamento climatico alla scala urbana prima e dopo il COVID**

**Sergio Castellari** (Agenzia Europea dell'Ambiente): *Dal Green Deal europeo alle città italiane: la sfida della resilienza e dell'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici*

**Roberto Mezzalama** (Comitato Torino Respira): *Inquinamento atmosferico a Torino, l'altra faccia del cambiamento climatico*

**Maria Cristina Caimotto** (Univ. Torino) e **Paolo Ruffino** (Decisio): *La "città dell'auto" e la "città delle biciclette": identità, narrazioni e strategie per una nuova mobilità torinese*

**Luca Davico** (Politecnico Torino): *Politiche per il cambiamento climatico nel torinese*

Conduce **Cristina Prandi**

Vice-Rettrice per la ricerca delle scienze naturali e agrarie, Università Torino

Unito Green Office Coordinamento Cambiamenti climatici ©

Marco Bagliani [marco.bagliani@unito.it](mailto:marco.bagliani@unito.it)

Tommaso Orusa [tommaso.orusa@unito.it](mailto:tommaso.orusa@unito.it)



**CAPIAMO I  
CAMBIAMENTI  
CLIMATICI** 

*I prossimi incontri in diretta web  
27 maggio, 3 e 10 giugno*

**3 giugno, 17.30-19.30**

## **Politiche per il cambiamento climatico alla scala nazionale prima e dopo il COVID**

**Simone Borghesi** (Univ. Siena), *Un nuovo Decameron: politiche climatiche e mercati del carbonio ai tempi del COVID*

**Gianni Silvestrini** (Direttore scientifico Kyoto Club): *Scenari energetici nazionali prima e dopo il COVID*

**Giuseppe Gamba** (GdL Enti Locali, Kyoto Club): *Azioni e programmi di mitigazione prima e dopo il COVID: delle politiche ai comportamenti individuali*

**Sergio Costa – Ministro per l’Ambiente:** *Per un green new deal ai tempi del COVID*

Conducono: **Alberto Rainoldi** - Vice-Rettore per il Welfare, la sostenibilità e lo sport

**Egidio Dansero** - Vice-Rettore Vicario per la sostenibilità e per la cooperazione allo sviluppo

Università di Torino

**CAPIAMO I  
CAMBIAMENTI  
CLIMATICI** 

*I prossimi incontri in diretta web  
27 maggio, 3 e 10 giugno*

**10 giugno, 17.30-19.30**

## **Così lontani, così vicini. Cambiamento climatico, letterature anglofone e cinema**

**Carmen Concilio** (Univ. Torino): *Il cambiamento climatico nella scrittura di Amitav Ghosh*

**Paola Della Valle** (Univ. Torino): *Così lontani, così vicini: climate change nel Pacifico*

**Alberto Baracco** (Univ. Basilicata): *Cinema ed ecologia. Il cambiamento climatico sul grande schermo*

Conduce **Daniela Fargione** – Università di Torino

# LESSICO e NUVOLE:

Le parole del  
cambiamento  
climatico 

Una guida linguistica e scientifica per  
orientarsi nel dibattito sulla crisi climatica.  
Una bussola per chiunque voglia acquisire  
maggiore consapevolezza su uno dei temi  
più urgenti del nostro tempo.

 Scarica gratuitamente  
il pdf di "Lessico e Nuvole" [su frida.unito.it](http://frida.unito.it)

...PRIMA CHE  
SIA TROPPO TARDI!



# CAPIAMO I CAMBIAMENTI CLIMATICI



*Incontri  
per approfondire,  
condividere, agire.*

IN DIRETTA WEB

## Il linguaggio: un punto di leva imprescindibile

**M. Cristina Caimotto**



Università  
degli Studi  
di Torino



UniToGO  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TORINO



agora scienza



# Ecolinguistica, framing e perché sono importanti

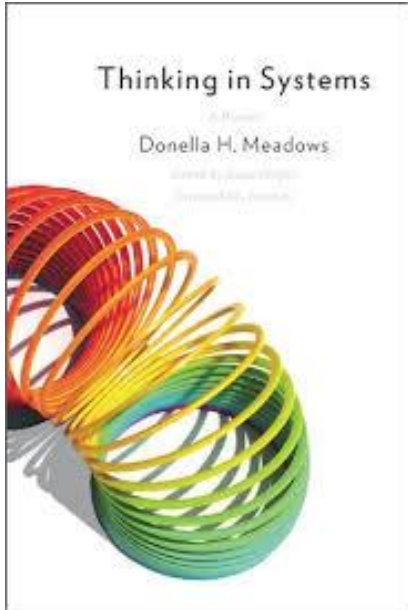
- L'Ecolinguistica analizza discorsi come quello del **consumismo**, che sono distruttivi e incoraggiano le persone a consumare troppo, distruggere risorse e produrre rifiuti. Analizza discorsi come quello dell'**ambientalismo**, che cercano di reagire alla distruzione ecologica ma spesso contengono presupposti nascosti che possono ridurre l'efficacia. E **cerca modi alternativi di pensare e di parlare del mondo che siano utili per agire di fronte ai problemi globali** che gli umani affrontano mentre i sistemi ecologici che supportano la vita vengono danneggiati e perdono l'abilità di farlo. (A. Stibbe 2014, 585).
- Nelle lingue che parliamo **l'ambiente è concepito come altro da noi**, non come un ecosistema di cui siamo parte integrante.
- Poiché **il linguaggio dà forma ai nostri pensieri**, è particolarmente difficile riuscire a superare questa separazione.

# Framing ambientali (Lakoff, 2010)

- Per spiegare una verità complessa **bisogna scegliere i frame giusti da attivare** in modo che la verità sia capita bene.
  - I frame ambientali sono **inconsci** e radicati nella mente delle persone.
  - I frame sono collegati alle **emozioni**
  - I frame **non si possono evitare**, si può solo decidere quali attivare
  - **Negare** un frame rinforza il frame
- Il disastro economico e quello ambientale hanno la stessa origine: partono dal presupposto che l'avidità è sana e che l'ambiente è a disposizione di chi lo sfrutta.*



# Pensiero Sistemico (Meadows, 2008)



- Gerarchia tra sistemi diversi
- A partire dall'era neoliberista degli anni '80, l'economia è stata concepita come il sistema in cima alla gerarchia, e la società come un suo sotto-sistema (Mautner 2010, 16).
- **Il mercato NON è il sistema in cima alla gerarchia**, ma la nostra società è basata su questo presupposto. (es. PIL)
- **Non si può avere una crescita infinita con risorse finite.**
- I 12 punti di leva per cambiare

# Cosa c'entra il linguaggio? Cos'è un punto di leva? (Meadows, 1999)

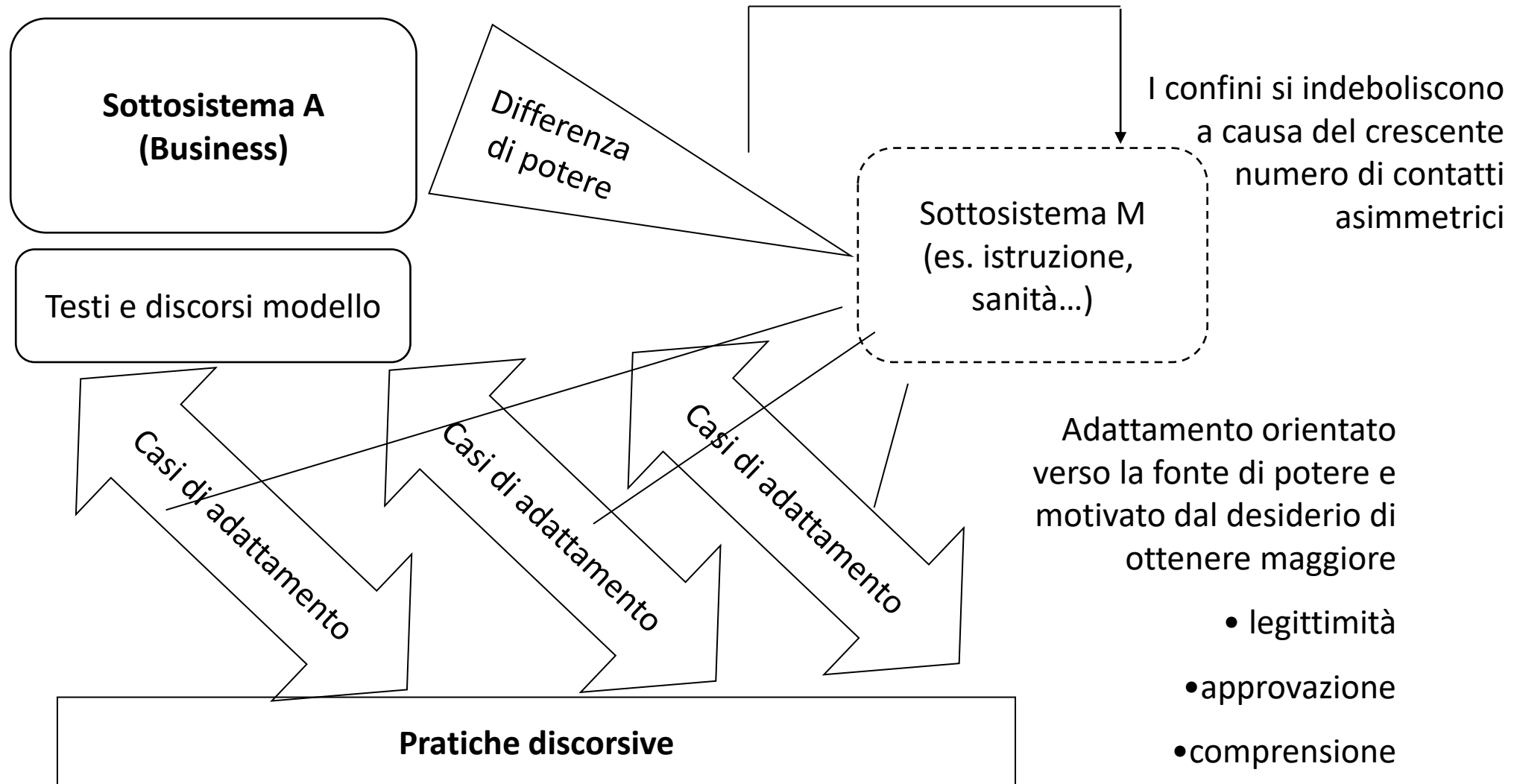
## 2. LA MENTALITA', OSSIA IL PARADIGMA DA CUI IL SISTEMA PROVIENE

"L'idea condivisa nelle menti della società, la grande ipotesi taciuta – taciuta perché non è necessario dichiararla; tutti già lo sanno – costituisce lo schema della società, o più profondamente il sistema di credenze su come funziona il mondo"

## 1. IL POTERE DI TRASCENDERE I PARADIGMI

"Tuttavia c'è un punto di leva ancora più grande del cambiare il paradigma. Che è mantenersi indipendenti nell'arena dei paradigmi, mantenersi flessibile, capire che nessun paradigma è "vero" che tutti, incluso quello che dolcemente modella la tua visione del mondo, è una comprensione tremendamente limitata di un immenso incredibile universo che è lontano dall'umana comprensione."

# Come un linguaggio diventa dominante (Mautner, 2010)



# Crescitismo (Halliday 2001)

- Nelle lingue SAE le **risorse** sono **rappresentate come prive di limiti**: “acqua”, “energia”, “petrolio”, “aria” sono nomi di massa non numerabili. Sappiamo che si tratta di risorse finite, ma la lingua le rappresenta come se l’unica fonte di restrizione fosse il nostro modo di quantificarle (“un barile”, “un serbatoio”) e questo porta a percepirle come inesauribili.
- Nelle coppie di contrasti come “grande” e “piccolo” **la parola legata alla crescita è usata come neutra**. Quindi chiediamo “a quale velocità viaggia l’auto” (non a quale lentezza), “quanto è alto l’edificio” (non quanto è basso).
- Le nostre lingue tendono a **non ammettere agenti non umani**, per esempio “cosa sta facendo la foresta?” è tendenzialmente considerata dai parlanti un’espressione non accettabile.
- La posizione speciale degli umani è espressa attraverso i pronomi. Questa separazione netta, non è tanto legata alla dicotomia umano/non-umano, quanto a una **dicotomia cosciente/privo di coscienza**: solo gli esseri coscienti capiscono, hanno opinioni e preferenze.

# Reframing (Lakoff 2010, 79-80)

- Vai in attacco, mai in difesa
- Non accettare mai i frame che stai cercando di contrastare, **non negarli, non ripeterli, non strutturare le tue argomentazioni contro di essi**. Questo attiva i frame sbagliati nella mente di chi ascolta e rinforza i frame che stai cercando di combattere.
- Racconta storie esemplari dei **valori** che vuoi trasmettere e fai leva sulle **emozioni**. Trova temi e narrazioni che abbiano all'interno i punti che vuoi sostenere.
- Occupati dei problemi quotidiani, fai attenzione al contesto, alle immagini, al linguaggio del corpo. Usa parole che le persone capiscono.
- I dati, i numeri, i grafici non comunicano ai non esperti se non c'è già un frame adatto ad accogliere l'informazione che rappresentano.
- Tendiamo a raccogliere dati quantitativi perché è più facile contare che analizzare la qualità. Ma **se basiamo le politiche sulle quantità, abbiamo un mondo dove la quantità conta più della qualità**, l'esempio più ovvio è l'importanza che attribuiamo al PIL. (Donella Meadows)

# Pensiero dominante per il cambiamento climatico



DIFENDERE  
LA VITA



DIFENDERE  
L'ECONOMIA



# Pensiero dominante durante i lockdown

DIFENDERE  
LA VITA



DIFENDERE  
L'ECONOMIA



# Reframing

**STARE BENE**

DIFENDERE  
LA VITA

DIFENDERE  
L'ECONOMIA

# Letture consigliate (in italiano)

- [Meadows, Donella \(1999\) "Punti di leva: dove intervenire in un sistema" https://aspoitalia.files.wordpress.com/2013/01/punti-di-leva\\_aspo-italia.pdf](https://aspoitalia.files.wordpress.com/2013/01/punti-di-leva_aspo-italia.pdf)
- Meadows, Donella (2019) *Pensare per sistemi. Interpretare il presente orientare il futuro verso uno sviluppo sostenibile*. Milano: Guerini Next. [versione inglese 2008]
- [Lakoff, George \(2019\) Non pensare all'elefante. Come riprendersi il discorso politico. Chiarelettere](#)
- Riflessioni Virali  
<https://www.facebook.com/UnescoChairTurin/videos/661670587958165/>

# Bibliografia (in inglese)

- Halliday, M. A. K. (2001). *New Ways of Meaning: The Challenge to Applied Linguistics*. In A. Fill & P. Mühlhäusler (Eds.), *The Ecolinguistics Reader: Language, Ecology and Environment* (pp. 175–202). London and New York: Continuum.
- [Lakoff, G. \(2010\) Why it Matters How We Frame the Environment, Environmental Communication, 4:1, 70-81.](#)
- [Mautner, G. \(2010\) Language and the Market Society. Critical Reflections on Discourse and Dominance. London: Routledge.](#)
- [Meadows, D. \(1999\) Leverage Points: Places to Intervene in a System](#)
- [Stibbe, A. \(2014\) "Ecolinguistics and Erasure: restoring the natural world into consciousness" in Contemporary critical discourse studies. London: Bloomsbury Academic.](#)

# LESSICO e NUVOLE:

le parole del  
cambiamento  
climatico

Una guida linguistica e scientifica per orientarsi nel dibattito sulla crisi climatica. Una bussola per chiunque voglia acquisire maggiore consapevolezza su uno dei temi più urgenti del nostro tempo.

Scarica gratuitamente  
il pdf di "Lessico e Nuvole" [su frida.unito.it](http://frida.unito.it)



# CAPIAMO I CAMBIAMENTI CLIMATICI



*Incontri  
per approfondire,  
condividere, agire.*

IN DIRETTA WEB

## Mostri, zombi e superstiti: la narrativa dei cambiamenti climatici

Daniela Fargione  
Dipartimento di [Studi Umanistici](#)  
Università degli Studi di Torino

Unito Green Office Coordinamento Cambiamenti climatici ©  
Marco Bagliani [marco.bagliani@unito.it](mailto:marco.bagliani@unito.it)  
Tommaso Orusa [tommaso.orusa@unito.it](mailto:tommaso.orusa@unito.it)



Università  
degli Studi  
di Torino



# LESSICO e NUVOLE:

le parole del  
cambiamento  
climatico

Una guida linguistica e scientifica per orientarsi nel dibattito sulla crisi climatica. Una bussola per chiunque voglia acquisire maggiore consapevolezza su uno dei temi più urgenti del nostro tempo.



Scarica gratuitamente  
il pdf di "Lessico e Nuvole"

su [frida.unito.it](http://frida.unito.it)



# CAMBIAMENTI CLIMATICI E STUDI UMANISTICI

**CAMBIAMENTO CLIMATICO:** materia per soli scienziati? Competenze delle scienze dure perché fenomeno squisitamente scientifico?

**FENOMENO CULTURALE:** coinvolge vari aspetti della nostra esistenza, genera storie (e Storia: origini, tradizioni, culture, memoria) e possono/devono essere narrate. L'intreccio (non la somma) di queste storie singole costituisce il nostro patrimonio che dobbiamo salvaguardare.

**PAESAGGIO:** Non è solo il background della storia, lo scenario inerte che fa da sfondo alla storia da raccontare, bensì personaggio esso stesso dotato di una **AGENCY** (potere di operare, agire, influire)



# ENVIRONMENTAL HUMANITIES

**STUDI UMANISTICI AMBIENTALI:** campo di studi **interdisciplinare** molto ampio, originato in Australia agli inizi degli anni 2000 in concomitanza con l'emergere del concetto di Antropocene. Sotto lo stesso **ombrello concettuale** troviamo un ampio ventaglio di discipline umanistiche (ecocritica, geografia culturale, linguistica, storia e filosofia ambientali, studi di genere e media, ecc.) raggruppate con l'intento di promuovere un **dialogo** tra vari approcci e metodi di ricerca nel tentativo di rispondere alle diverse sfide ambientali globali.

**INTERSEZIONALITÀ:** intreccio degli studi umanistici, economici e politici applicati ai cambiamenti climatici → le discipline umanistiche non sono limitate a singole prospettive e modelli culturali, bensì coinvolte in un sistema complesso di pollinazione incrociata.

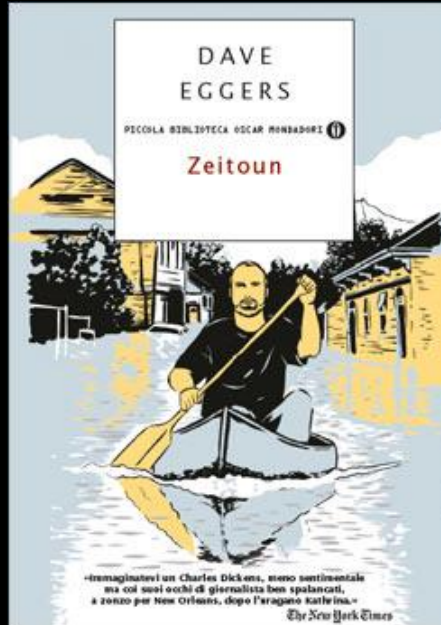
**RI-CONCETTUALIZZAZIONE DELL'UMANO** e di pratiche che nella Storia si sono declinate secondo modalità di **dominio** sulla natura e sulle risorse naturali.

Studi innovativi di antropologia umana e animale, per esempio, hanno contribuito ad analizzare le relazioni **interspecie** (Donna Haraway, Anna Tsing).

Il falso “eccezionalismo” umano, nato dal presupposto che gli esseri umani possano **sussistere da soli**, ha perpetuato per secoli la **falsa dicotomia di natura e cultura**, alimentando un'ideologia imperialistica del pianeta.

**METODO DISCORSIVO E CRITICO NON ANTROPOCENTRICO** per generare alleanze e favorire **prassi ecologiche sostenibili**, ovvero una partecipazione attiva di tutti gli agenti della società attraverso una presa di coscienza – materiale e simbolica – che il nostro pianeta è uno spazio domestico, un ***oikos*** naturale pervaso da forze più che umane che agiscono insieme all'elemento umano in varie forme di interdipendenza.

# ZEITOUN (2009) di Dave Eggers



# MERITI DEL LIBRO

- 1) Validità di una **"interactionist ontology"** (Nancy Tuana, 2008). Katrina: non un semplice uragano, bensì il risultato di una interazione complessa di "pratiche sociali e fenomeni naturali".
  
- 2) Evita attacco diretto alle insufficienze di un governo nazionale, ma dimostrare la **MIOPIA** dell'America di Bush attraverso una **TECNICA DI VISUALIZZAZIONE (invisibilità del CC)**
  - a) resistenza delle strategie manipolative adottate dai media nella rappresentazione iconografica di Katrina
  
  - b) Traduzione delle immagini di un disastro naturale attraverso lo sguardo di Zeitoun e della sua cultura, eredità culturale, spiritualità
  
- 3) Dimostra come l'ecocritica possa funzionare come **"strategia di sopravvivenza"** (Serenella Iovino 2006) anche da un punto di vista pratico/materiale: tutti i profitti dell'autore sono destinati alla Zeitoun Foundation per la ricostruzione della città e per promozione dei diritti umani.

# KATRINA, CATASTROFI E SALUTE AMBIENTALE

**QUALITÀ RIVELATORIA** degli eventi catastrofici: “le catastrofi ci rammentano la fragilità delle nostre architetture sociali e istituzionali, rendendo evidenti vulnerabilità fino a quel momento celate” (Sarat and Lezaun, eds. *Catastrophe. Law, Politics, and the Humanitarian Impulse*, 2009, Trad. mia).

**SFIDA** alla resilienza umana. TEST: prova politica, giuridica, ambientale, ecc. e dimostra:

- a) **CAMBIAMENTO nel concetto di disastro**: da imprevedibili “Acts of God” a rischi e pericoli provocati dalla stessa umanità (antropogenico)
- b) **NESSO tra svantaggi sociali e vulnerabilità** nei confronti dei disastri (Amitav Ghosh)
- c) **DISTRIBUZIONE dei danni non è EQUA → VERITÀ SCOMODE** su razza e etnia, genere, età, ecc.

*Slow Violence and the Environmentalism of the Poor* (2003) di Rob Nixon

- b) **DIMOSTRAZIONE DI UN FALLIMENTO** :  
US Homeland Security  
(da un’area devastata a una zona militare, operazione anti-terroristica)  
**ARMAMENTO** → le immagini del Covid-19 negli US mostravano lunghe code davanti ai negozi di armi



Spike Lee

# NEW ORLEANS: lettura e inter/Azione

## FATTORI SOCIALI:

- New Orleans: **suscettibile alle inondazioni e agli uragani**. Dopo l'uragano and Betsy (1947), US Congress autorizza costruzione di un **complesso sistema di argini**, innalzando quelli già esistenti intorno al Lake Pontchartrain. Due scopi:

- a. prevenire altre inondazioni
- b. facilitare urbanizzazione in un'area paludosa

- Conversione da acquitrino a centro urbano → incremento delle aree suburbane e graduale **affondamento di varie zone**

## FATTORI NATURALI:

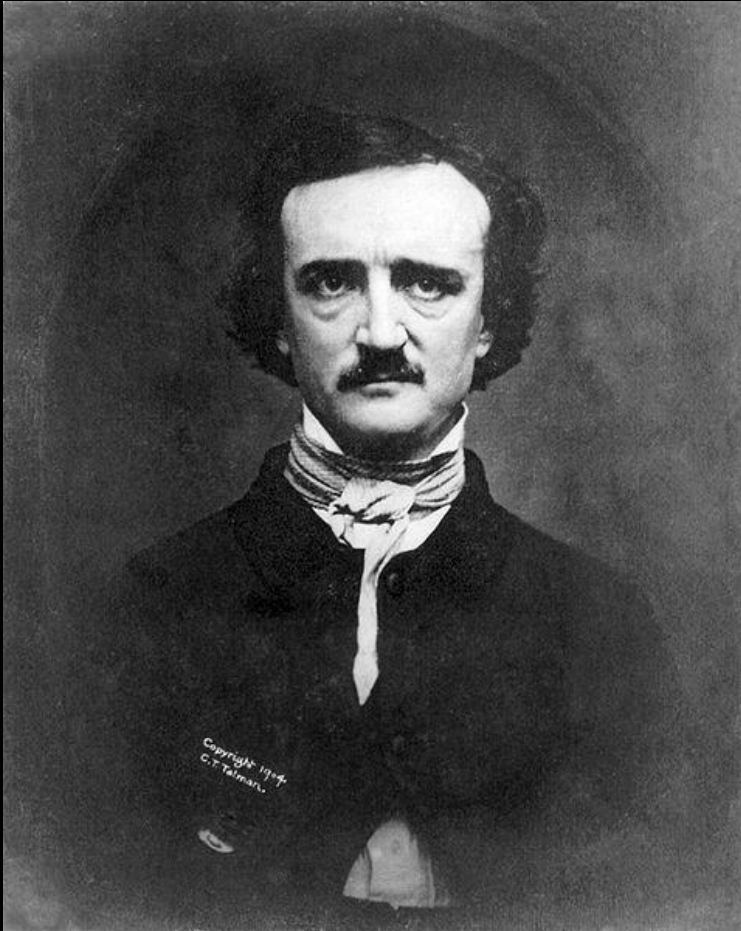
– **Presenza massiccia di molluschi**: causa primaria dell'emergenza di una ecozona dovuta a quantità di conchiglie e accumulo di detriti

[Salvare le ossa](#) di Jesmine Ward (2011, tr. It. 2018 M. Pareschi, NNEditore)

– **Emergenza di nuove piante** nelle paludi → il terreno si asciuga e vi ci costruiscono nuove abitazioni. Cementificazione incauta

– **Costruzione al di sotto del livello del mare**: inondazioni sono all'ordine del giorno e l'**H<sub>2</sub>O** diventa un vero e proprio SIMBOLO della città (Vita e MORTE). Porzioni della città sono costruite su terreno contenenti arsenico, piombo, mercurio, bario e altri elementi cancerogeni → New Orleans è invasa da acque a loro volta già invase.

# PAURA



**Edmund Burke** – *A Philosophical Enquiry into the Origin of Our Ideas of the Sublime and Beautiful* (Indagine sull'origine delle nostre idee di sublime e di bello) – 1757

**AWE** = timore reverenziale

**PAURA** tenuta a distanza

**Edgar Allan Poe (1809 – 1849)**

Unito Green Office Coordinamento Cambiamenti climatici ©

Marco Bagliani [marco.bagliani@unito.it](mailto:marco.bagliani@unito.it)

Tommaso Orusa [tommaso.orusa@unito.it](mailto:tommaso.orusa@unito.it)

# MOSTRI e ZOMBI







Unito Green Office Coordinamento Cambiamenti climatici ©  
Marco Bagliani [marco.bagliani@unito.it](mailto:marco.bagliani@unito.it)  
Tommaso Orusa [tommaso.orusa@unito.it](mailto:tommaso.orusa@unito.it)

<http://www.buzzfeed.com/margaretatwood/how-to-survive-a-zombie-apocalypse-according-to-margaret-atw#.bkrd77E11>

# CLI-FI FICTION

Termine coniato da **Dan Bloom** (2011). <https://www.facebook.com/groups/clifigroup/>

**Tweet by MARGARET ATWOOD** → dibattito che si diffonde tramite la radio (**NPR**). Funzione del termine: si definisce un perimetro e dei temi: il cambiamento climatico è al centro di un nuovo genere letterario

Cli-fi deriva da **SCI-Fi** e descrive un **PRESENTE** (non un futuro lontano) generalmente post-apocalittico o distopico. **OBIETTIVO**: raggiungere tutti i lettori che **NON** sono interessati alla scienza, chi **NON** si appassiona a tabelle, formule e numeri

**SOLAR (2010)** by Ian McEwan and **FLIGHT BEHAVIOR (2012 - La collina delle farfalle)** di Barbara Kingsolver : "Perché si crede o non si crede all'evidenza del cambiamento climatico?"

Romanzi con una **bibliografia (scienza a servizio della narrativa e viceversa)**

La letteratura e le arti **traducono** in emozione e coinvolgono i lettori/spettatori → far prendere coscienza e spronare all'**AZIONE**

**SPECULATIVE FICTION:** speculazioni sulle possibili evoluzioni di realtà già in essere, ovvero non solo plausibili, ma possibili.

Es. Prodotti transgenici e creature ibride: **incroci interspecie** (Donna Haraway) maiali a cui si innestano tessuti umani (invenzione), ma maiali con più organi animali innestati esistono

**CIRCOSTANZE DEL PRESENTE:** degradazione della biosfera e cambiamento climatico: ghiacciai, biodiversità, guerra per accaparramento delle risorse, livello dei mari, ecc.

**RINUNCIARE** alle cattive abitudini ma non alla **SCIENZA** che è a servizio dell'umanità (**paura e desiderio** sono le due principali forze d'azione).

**INVENZIONE:** favorisce il progresso, ma Atwood sottolinea la necessità di porre dei LIMITI  
Ex. Chirurgia plastica, clonazione, OGM, etc.

# TRILOGIA

*Oryx and Crake* (2003) – *The Year of the Flood* (2009) – *MaddAddam* (2013)

Questione di etica ambientale: “what makes human beings human?”

SCRITTORI PIÙ NOTI (del mondo anglofono):

- Paolo Bacigalupi's *The Windup Girl* (2011)
- Michael Crichton's *State of Fear* (2004)
- Margaret Atwood's *Oryx and Crake* (2003) and *The Year of the Flood* (2009)
- Jeanette Winterson's *The Stone Gods* (2007)
- Cormac McCarthy's *The Road* (2006)
- Ian McEwan's *Solar* (2010)
- Barbara Kingsolver's *Flight Behavior* (2012)



# ECOSEE

## La visualizzazione del cambiamento climatico

Malgrado la proliferazione dei new media, lo strumento più influente per la percezione del CC è ancora la TV

**IMMAGINI:** necessarie per raccontare le storie e **IMMAGINAZIONE:** se vogliamo un mondo migliore dobbiamo prima immaginarlo

**INCERTEZZA E PASSIVITÀ** dello spettatore di fronte alla notizia del CC. Dipende da numerosi **FATTORI:**

- Bramosia dei media nei confronti della **spettacolarizzazione** che amplifica **INCERTEZZA**
- **“the identifiable victim effect”**: quando conosciamo la vittima personalmente, siamo più inclini a empatizzare
- **“the confirmation bias”**, modalità selettiva del nostro pensiero. Tendiamo a credere e accettare come vere solo quelle informazioni coerenti con i nostri principi o sentimenti. **CONSEQUENZA:** immediata esclusione di quelle informazioni o notizie in contraddizione con le nostre teorie cristallizzate.

# “ECOSEE” O VISIONE ECOLOGICA

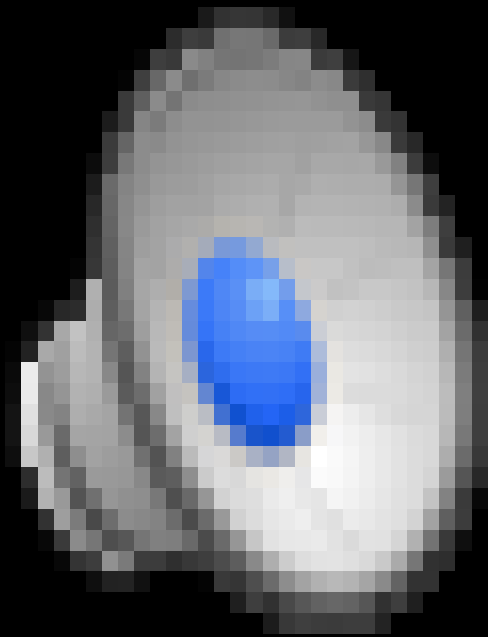
“[...] a way of seeing ecologically. One who ecosees looks at images not just for their environmental focus and how they represent the environment but also how that image fits into the larger ecosystem of images and texts. **Ecosee asks how an image interacts with other images and texts**, how it shapes them, and how it is shaped by them.”

Sidney I. Dobrin and Sean Morey (eds.) *Ecosee. Image, Rhetoric, Nature*, NY: SUNY Press, 2009, p. 10

## FOTOGRAFIA

**EDWARD BURTYNSKY** – *The Anthropocene* (2018)

**JAMES BALOG** – *The Human Element* (2019)





# THANK YOU!

[daniela.fargione@unito.it](mailto:daniela.fargione@unito.it)

# CAPIAMO I CAMBIAMENTI CLIMATICI



*Incontri  
per approfondire,  
condividere, agire.*

IN DIRETTA WEB

## Chi a paura dei cambiamenti climatici?

Dario Padovan  
CPS  
Università degli Studi di Torino



# LESSICO & NUVOLE:

le parole del  
cambiamento  
climatico 

Una guida linguistica e scientifica per orientarsi nel dibattito sulla crisi climatica. Una bussola per chiunque voglia acquisire maggiore consapevolezza su uno dei temi più urgenti del nostro tempo.

Scarica gratuitamente  
il pdf di "Lessico e Nuvole" [su frida.unito.it](http://frida.unito.it)



...PRIMA CHE  
SIA TROPPO TARDI!



# Pauro del cambiamento climatico

- Una rilevazione eseguita da Swg a novembre 2018 chiedeva a un campione di 1.000 maggiorenni italiani quanto fossero preoccupati per il clima impazzito e i fenomeni atmosferici violenti: il 27% degli intervistati rispondeva di avere molta paura, il 56% abbastanza, il 16% poco e solo l'1% nessuna.
- Ancora più alta la percentuale di chi riteneva necessario un intervento straordinario per affrontare i problemi dei cambi climatici: il 56% li riteneva molto necessari, il 34% abbastanza, l'8% poco, il 2% per niente. Inoltre, gli italiani ritenevano insufficiente quanto i principali Paesi stanno facendo per invertire la rotta. Il 59% giudica poco l'impegno e il 17% nullo, solo l'1% lo ritiene molto mentre per l'11% è abbastanza. Il restante 12% non dà un giudizio.
- A Ottobre 2019 Swg ha chiesto agli italiani quali sono le loro principali preoccupazioni. Al primo posto ci sono i cambiamenti climatici con il 51 per cento. Nel caso della generazione Z arriva al 64 per cento. Le diseguaglianze sono al secondo con il 37. La stagnazione economica al 29 e i flussi migratori al 28. Ognuno degli intervistati poteva dare fino a tre risposte. Per l'89 per cento del campione intervistato i partiti politici devono impegnarsi di più nella lotta al cambiamento climatico. Per il 90 per cento sono le imprese italiane a dover fare qualcosa per contrastare il climate change. Altre preoccupazioni riguardano lo sviluppo di nuove malattie (22%) l'affermarsi dell'egoismo nazionale (20%).

# Catastrofi e.....

- Nel 1920 Samuel Henry Prince scrisse un libro intitolato «Catastrofe e cambiamento sociale», uno studio sociologico sul disastro di Halifax.
- Si trattava di un disastro marittimo accaduto ad Halifax, in Nuova Scozia - Canada, la mattina del 6 dicembre 1917. La SS Mont-Blanc, una nave mercantile francese carica di esplosivi, si scontrò con la nave norvegese SS Imo. Un incendio a bordo della nave francese causò una grande esplosione che devastò il distretto di Halifax. Circa 2.000 persone vennero uccise da esplosioni, detriti, incendi e edifici crollati e circa 9000 rimasero ferite.
- Lo studio affronta lo shock e la disintegrazione della comunità di Halifax e le reazioni individuali e di gruppo alla luce della teoria sociologica.
- Questo è uno dei primi studi sulla genesi di movimenti sociali nel mezzo di grandi emergenze, uno studio su due ordini sociali – ex-ante ed ex-post - tra i quali si erge una grande catastrofe e il ruolo delle catastrofi nel cambiamento sociale.



# Il grande smog di Londra

- Il Grande smog è stata una catastrofe ambientale che colpì Londra nel dicembre 1952. Una coltre di smog, nebbia densa e maleodorante, avvolse Londra dal 5 al 9 dicembre 1952. In un primo momento furono stimate circa 4.000 vittime ma in seguito a ricerche più recenti il numero salì fino a 12.000 persone, a cui si aggiunsero anche 100.000 malati in condizioni gravi.
- Il Grande smog è noto per essere il peggior evento d'inquinamento atmosferico nella storia del Regno Unito, ma anche uno dei più importanti episodi in termini di impatto scientifico, sulla percezione pubblica del fenomeno inquinante e sulla relativa regolamentazione governativa.
- Le cause del Grande smog vanno ricercate in un brusco aumento del livello d'inquinamento verificatosi nei giorni precedenti. Tra il 3 e il 4 dicembre 1952 l'anticiclone delle Azzorre, per alcune coincidenze meteorologiche, spostò la propria zona di influenza sull'Atlantico settentrionale, provocando un'inversione termica su Londra



# L'alluvione di Amburgo nel 1962

The North Sea flood of 1962 was a natural disaster affecting mainly the coastal regions of Germany and in particular the city of Hamburg in the night from 16 February to 17 February 1962. In total, the homes of about 60,000 people were destroyed, and the death toll amounted to 315 in Hamburg.

During the Great Flood in Hamburg 1962 the then senator Helmut Schmidt and later chancellor of Germany illegally but successfully asked the military forces to help and thus opened the way for emergency laws (for crises like a natural catastrophe, riot or war) which led to massive protests by students in 1968 in Germany.







UNITED NATIONS / UNICEF

*An Egyptian farmer squats down on cracked soil to show the dryness of the land due to drought in a farm formerly irrigated by the river Nile.*





# Fukushima

- The Fukushima catastrophe changed public opinion in the whole German country.
- Elections in south-western Germany put, for the first time in Germany, a politician from the Green Party into the position of the Prime Minister in the State of Baden-Württemberg. Furthermore, for the majority of the German politicians the change to renewable energies became the new goal, as illustrated by the election program of the Christian Democrats in Germany in 2013 stating that alternative energy along with a reduction in energy consumption would protect our environment and enhance climate-protection.
- Besides these political changes, the Tohoku-oki Earthquake even brought medium sized industry in southern Germany into economic difficulties, as fresh supply for their industrial processes were adapted to just-in-time deliveries from the destroyed area in Japan.

# Tempesta Vaia

- La tempesta Vaia del 26-30 ottobre 2018 sulle Dolomiti. La stima definitiva dei danni si aggira attorno ai 3 miliardi di Euro.
- Per quanto concerne le foreste, a causa del vento secondo le stime sono stati abbattuti 14 milioni di alberi su una superficie di 41.000 ettari.
- Gli incendi in Val Susa dell'Ottobre del 2017. Interi boschi inceneriti, aria irrespirabile, rischi di frane.
- Cosa abbiamo imparato?



# Uragano Katrina

- On the morning of August 29, 2005, Hurricane Katrina made landfall on the Gulf Coast, just east of New Orleans.
- The catastrophic damage unleashed by this dynamic meteorological and technological disaster resulted in the death of over 1,800 people, caused flooding and/or structural damage to 2.5 million residences, and displaced between 700,000 and 1.2 million people.
- What followed was the largest forced migration of the American population since the Dust Bowl in the 1930s. The economic impacts of Katrina may reach \$300 billion.



# ...cambiamento sociale

- Il caos che una catastrofe come Katrina ha provocato può essere considerato una prova preliminare di ciò che può accadere alle collettività, all'ordine sociale e in definitiva alla sicurezza del nostro modo di vita.
- Questo è ciò che il corrispondente del «The New York Times» Jad Mouawad ha visto dopo il passaggio dei venti che soffiando a quasi 300 chilometri l'ora hanno posto fuori uso le piattaforme e i pozzi petroliferi che fornivano oltre un quarto della produzione interna di petrolio degli Stati Uniti, costringendo all'inattività il 10 per cento dell'industria americana della raffinazione:
- «Gli autisti hanno atteso per ore in fila, spesso inutilmente, di poter riempire i serbatoi. Il presidente ha chiesto a tutti di limitare la guida e risparmiare energia nelle case. Oscure voci di accaparramento e manipolazione dei mercati hanno iniziato a diffondersi. Gli economisti hanno avvertito che l'aumento dei costi dell'energia avrebbe certamente rallentato, e forse del tutto arrestato, la crescita economica [...].

- Vincent Lauerma, analista del mercato globale dell'energia del Canadian Energy Research Institute, afferma: «È come un treno merci fuori controllo. Non riesco a vedere nulla che possa impedire un aumento dei prezzi» [...].
- «Ci troviamo in un territorio non descritto dalle carte geografiche», ha affermato John Felmy, capo economista dell'American Petroleum Institute, principale associazione di categoria del settore [...].
- Robert Mabro, presidente dell'Oxford Institute for Energy studies [...] ha aggiunto: «Se la gente non può avere la benzina si irrita, diventa violenta, crea problemi. L'energia è una necessità».
- «I mercati dell'energia», conclude Mouawad, «sono alla mercé del minimo malfunzionamento che si verifichi in un qualsiasi luogo del pianeta, che può spingere i prezzi ancora più su».
- E «se il petrolio raggiungesse i cento dollari» al barile, ciò secondo un altro esperto, William Hunter, «avrebbe un effetto fortemente debilitante» sulle linee aeree e sull'intero settore dei trasporti, e l'economia nel suo insieme «rallenterebbe come una lumaca».



# Logica del disastro e della catastrofe

- Secondo un gruppo di lavoro delle Nazioni Unite (UNISDR 2009), un «disastro» è definito come "una grave perturbazione del funzionamento di una comunità o di una società che comporta perdite e impatti umani, materiali, economici o ambientali diffusi, che supera la capacità della comunità o società colpita di far fronte usando le proprie risorse".
- «Catastrofe» è un termine relativamente giovane che deriva dal greco "katastrophé" e significa il cambiamento o il ritorno, soprattutto di una storia in un dramma, e quindi definisce una svolta cruciale verso una brutta fine, un destino o un crollo indesiderato.
- Il dizionario chiama catastrofe "un evento che produce una sovversione dell'ordine o del sistema di cose", e come "può o meno essere causa di miseria per l'uomo".

- Il significato moderno del termine catastrofe è nato dalla radicale separazione tra uomo e natura proprio perché viene valutata solo per le sue conseguenze sulle società umane.
- Tale separazione è la conseguenza del manifestarsi della «ragione moderna». Alla base di questa vi è *razionalità strumentale*, *giustificazione del male*, *logica economica*: queste tre forme sarebbero strettamente unite e costituirebbero la matrice della Ragione moderna.
- La razionalità economica è prima di tutto un'economia morale: è la gestione razionale del sacrificio. Il sacrificio è un «costo di produzione»: è la deviazione essenziale per ottenere la massima quantità di proprietà netta.

# Corrosive Community

- Vi sono ancora molte controversie sulla possibilità di distinguere efficacemente i disastri naturali da quelli tecnologici, come è nel caso della recente pandemia (naturale) e del cambiamento climatico (tecnologico).
- Normalmente si ritiene che gli impatti sociali delle catastrofi tecnologiche siano più gravi di quelli delle catastrofi naturali. Tre fattori spiegano questa disparità.
- Innanzitutto, molti degli impatti più gravi sono associati non alla semplice distruzione fisica, ma all'ambiguità del danno. Molte delle forme più inquietanti di contaminazione tecnologica non possono essere rilevate ad occhio nudo; molti non possono essere valutati dopo il fatto nemmeno con attrezzature sofisticate; e per molti non si può mai dire definitivamente se siano o meno terminati.

- In secondo luogo, a differenza delle catastrofi naturali - che spesso portano alla nascita di una comunità «terapeutica» in grado di garantire spontaneamente e istituzionalmente assistenza alle vittime - le catastrofi tecnologiche tendono a essere seguite dall'emergere di comunità corrosive, spesso caratterizzate da conflitti e controversie il cui effetto è spesso quello di incolpare le vittime, dividere la comunità e ritardare o impedire l'avvio del recupero.
- Infine, le catastrofi tecnologiche possono creare diffusi disordini sociali e culturali preoccupazioni per la ripresa, sollevando inquietanti domande sull'affidabilità delle istituzioni sociali dalle quali dipendiamo.

# Natural Disaster Recovery Model

Warning



Threat



Impact



Rescue



Inventory



Restoration

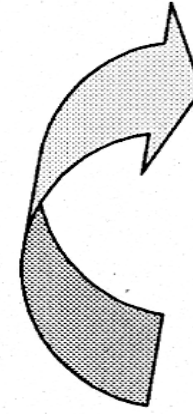


Reconstruction



Recovery

# Technological Disasters Corrosive Model



Warning

Threat

Impact

?

Rescue

?

Inventory

?

Restoration

?

Reconstruction

?

Recovery

# L'equivalenza delle catastrofi

- Se le catastrofi possono essere *concretamente* distinte tra naturali e tecnologiche e così delineare i loro differenti impatti sociali, a un'analisi più attenta esse sono più simili di quanto sembri.
- Come suggerisce Nancy, tutte le catastrofi non sono equivalenti, non in ampiezza, non in distruttività, non in conseguenze. Tuttavia, tutte le catastrofi sono equivalenti nel senso che esiste un'interconnessione, un intreccio, persino una simbiosi di tecnologie, scambi, movimenti.
- Un'alluvione, ad esempio, ovunque si verifichi, deve necessariamente comportare relazioni con un numero qualsiasi di complessità tecniche, sociali, economiche, politiche che ci impediscono di considerarla semplicemente una sventura le cui conseguenze possono essere più o meno facilmente circoscritte.
- Le catastrofi naturali, nonostante le loro differenze, non sono più separabili dalle loro premesse e conseguenze tecnologiche, economiche e politiche.
- Non possiamo negare forze telluriche o meteorologiche. Né possiamo negare il groviglio inestricabile di tecnologie, politica ed economie con i movimenti di queste forze.

- La complessità dei sistemi interdipendenti (ecologici, economici, sociopolitici, ideologici, tecno-scientifici, culturali, logici) e le catene di cose e manufatti esistenti (elettricità, petrolio, uranio, minerali rari, logistica globale) e la loro messa in opera (i loro usi civili e militari, sociali e privati) - dipendono da un'interconnessione generale: quella del denaro in ragione del quale tutti questi sistemi funzionano, e al quale, in ultima istanza, riconducono.
- Questa interdipendenza esprime un'economia guidata dalla produzione e dall'autovalorizzazione del denaro, da cui scaturisce una produzione incessante di nuove merci, norme e vincoli di vita, nonché un uso crescente della natura.
- Questo è il prodotto di ciò che chiamiamo "capitalismo", ovvero, come sappiamo, il processo generato dall'accumulazione di capitale destinato a investimenti redditizi.

- Tali interdipendenze implicano l'equivalenza e interscambiabilità illimitata di forze, prodotti, agenti o attori, significati o valori, poiché il valore di qualsiasi valore è la sua equivalenza.
- Le catastrofi non sono tutte della stessa gravità, ma si collegano tutte alla totalità delle interdipendenze che compongono l'equivalenza generale.
- Un terremoto, un uragano, un'alluvione, un'estinzione di specie, il cambiamento climatico diventano una catastrofe sociale, economica, politica, tecnologica, finanziaria e infine filosofica.
- Non ci sono più catastrofi naturali. C'è solo una catastrofe di civiltà che si espande ogni volta.
- Designando il denaro come "equivalenza generale", Marx espresse più del principio dello scambio mercantile. Questo regime di equivalenza generale assorbe, ben oltre la sfera monetaria o finanziaria, tutte le sfere dell'esistenza degli esseri umani, e insieme a loro tutte le cose che esistono.
- Poiché tutto si deve scambiare, deve esistere un equivalente che rende possibile tale scambio convertendo così tutti i prodotti e tutte le forze di produzione.
- Se l'equivalenza generale è oggi il principio totalizzante dell'organizzazione della vita, una sottrazione da essa distrugge la totalità.



# Paure

- Per quanto le catastrofi prima enunciate abbiano segnato la storia, non hanno impedito che le stesse attività che le hanno causate – direttamente o indirettamente – abbiano continuato a riprodursi con una certa continuità.
- La ragione di tale continuità o coazione a ripetere è data in parte dalla natura delle paure che essi suscitano.
- I pericoli che temiamo di più sono quelli prossimi e immediati. Desideriamo quindi rimedi anch'essi immediati: soluzioni «bell'e pronte» che diano sollievo sul momento, analgesici acquistabili anche senza prescrizione medica.
- Per quanto le radici del pericolo possano essere rigogliose e profonde, vorremmo difese da utilizzare facilmente, «qui e ora». Rifiutiamo qualsiasi soluzione che non prometta effetti rapidi e facili ma richieda per produrre risultati tempi lunghi e magari indefiniti.
- Ancor più ci infastidiscono le soluzioni che ci chiedano di prestare attenzione ai nostri difetti e misfatti, che ci impongano – socraticamente – di «conoscere noi stessi».

# Cambiamento climatico, crisi e sicurezza

- Il cambiamento climatico mette in crisi il sistema di fornitura di sicurezza a livello collettivo, sia concreto che percepito.
- La sicurezza è un bene comune antico quanto l'originaria società umana che prende forma attorno al bisogno di protezione e assistenza.
- La sfera della sicurezza implica un sistema di fornitura comunitaria che diviene sempre più complesso.
- Prima dello stato moderno di diritto, la sicurezza era un bene scarso che veniva sporadicamente fornito da comunità amorfe, occasionali e ristrette, quali la comunità domestica, il gruppo parentale, di vicinato, oppure da associazioni di privati.
- Essa include un ampio ventaglio di prestazioni sociali: la tutela delle libertà e dei diritti fondamentali, l'incolumità fisica delle persone e dei beni di proprietà; la cura degli infermi, l'assistenza degli orfani, la difesa dalle calamità, la cura del benessere psichico, la certezza dei ruoli sociali, la salute pubblica.

- Per reagire a tale situazione, Hobbes delinea quel processo in virtù del quale i membri di una società si dotano di un potere politico – il Leviatano – in grado di assicurare la sicurezza individuale e collettiva.
- Secondo Hobbes, per avere garantito un certo livello di sicurezza i membri della società devono rinunciare ad alcuni diritti e libertà personali, trasferendole in virtù di un contratto sociale a un potere politico che si consolida nello “stato moderno”, ente dotato dell’autorità e della forza per garantire loro la sicurezza e l’emancipazione da un conflittuale e distruttivo stato di natura.
- Hobbes affrontava il tema della sicurezza sociale dal punto di vista della sovranità politica, ma poneva già il problema del dilemma tra libertà e sicurezza.
- La sfera della sicurezza garantita dallo stato hobbesiano si limitava alla regolazione dei conflitti e dell’uso della violenza tra individui e gruppi, lasciando inalterate le condizioni d’incertezza relative alla sfera dell’azione economica e del lavoro in nome dei principi delle libertà “negative”.

# Catastrofi e immunità

- L'umanità si è raramente sentita al sicuro. Comunità, gruppi, società, si sono sempre sentite minacciate. Dall'esterno e dall'interno.
- Di fronte a minacce e catastrofi le società e civiltà storiche hanno reagito in modi differenti: alcune hanno collassato come l'impero azteco e maya; altri hanno attribuito tali catastrofi al divino, usando la religione per scolpire regole ed obblighi.
- E' solo in tempi recenti che la reazione immunitaria ai pericoli è stata affidata alla scienza e alla tecnica, dando la sensazione che l'umanità sia in grado di dominare la natura.

- Di fronte a minacce e catastrofi i sistemi sociale, alla pari di quello individuale, attivano il sistema immunitario.
- Gli avvenimenti catastrofici prima richiamati, così come il problema della sicurezza, chiedono una risposta protettiva nei confronti di un rischio o minaccia.
- Che ad essere insidiato sia il corpo individuale da parte di una malattia diffusa, il corpo politico da parte di un'intrusione violenta o il corpo sociale da parte di una catastrofe ambientale, ciò che resta costante è il luogo in cui si situa la minaccia: che è sempre quello del confine tra l'interno e l'esterno, il proprio e l'estraneo, l'individuale e il comune.
- Qualcuno o qualcosa penetra in un corpo – singolare o collettivo – e lo altera, lo trasforma, lo corrompe, lo danneggia. Qui si attiva il sistema immunitario.

- Il termine che meglio si presta a rappresentare questa dinamica dissolutiva è quello di ‘contagio’ ma anche di catastrofe.
- Quanto più il pericolo da cui la vita è incalzata circola indistintamente in tutte le sue pratiche, tanto più la risposta converge negli ingranaggi di un unico dispositivo immunitario che nel caso dei cambiamenti climatici è di natura tecnica.
- Ma il dispositivo immunitario che deve proteggerci e metterci al sicuro si costituisce sullo sfondo di senso della comunità e del suo ambiente, rispetto al quale il dispositivo assume il suo vero significato.
- È immune chi non deve niente a nessuno. L’immunità è tale se si configura come un’eccezione rispetto ad una condizione che segna tutti gli altri.

- Esso crea una duplice frattura: fra il sistema e il suo ambiente; e all'interno del sistema fra chi deve essere messo al sicuro e chi no.
- La natura esterna viene apparentemente completamente interiorizzata perdendo così la sua indipendenza e autonomia.
- Alcuni hanno più risorse e apparentemente più diritti per essere immunizzati.
- Nel rapporto tra sistema e ambiente, il problema del controllo sistemico delle pericolose turbolenze determinate dall'ambiente è risolto non attraverso una semplice riduzione di complessità ambientale, ma piuttosto mediante la sua trasformazione da complessità esterna in complessità interna al sistema stesso.

- Ma a questa prima strategia di interiorizzazione attivata dal procedimento immunitario se ne aggiunge una seconda ancora più gravida di conseguenze dissolutive per la differenza ambientale: e cioè la sua integrale inclusione all'interno del sistema, vale a dire la sua oggettiva eliminazione.
- Tale sviluppo consiste nello spostamento dell'obiettivo dal livello difensivo del governo dell'ambiente a quello di un'autoregolazione interna dei sistemi del tutto indipendente dalle pressioni ambientali: il sistema si riproduce in forme sempre più complesse costituendo esso stesso gli elementi che lo compongono.
- È evidente che questa logica perfettamente circolare ha l'effetto non solo di rompere qualsiasi canale di rapporto con l'esterno, ma anche di revocare in causa la stessa idea di "esterno". Il sistema immunitario ha "immunizzato" la stessa comunicazione includendola nel suo meccanismo referenziale.



# Tipi di immunità

- Immunità come eccezione individuale o comunitaria rispetto ad una condizione che segna tutti gli altri.
- Immunità come sottrazione o interiorizzazione degli agenti catastrofici naturali – difesa tecnica e depotenziamento della natura.
- Immunità come regolazione controllata dell'agente catastrofico – adattamento progressivo alle mutate condizioni
- Immunità come dialettica di azione umana e azione della natura: monitoraggio delle conseguenze e principio di precauzione

# Comunità della paura

- Il progetto normativo che sta alla base dell' attuale "società del rischio" sembra essere un'utopia securitaria peculiarmente negativa e difensiva. Non si tratta più di ottenere qualcosa di "buono", ma soltanto di evitare il "peggio".
- Le comunità della paura create dalla società del rischio, aggregano interessi e timori individuali e privati, e non sono più grandi della somma delle loro parti.
- Si tratta di "comunità-attaccapanni" o "comunità-piolo", poiché un gruppo si costituisce mediante la ricerca di un piolo al quale appendere contemporaneamente le paure di molti individui (Bauman, 2000).
- Da tali comunità della paura sta nascendo una nuova energia politica le cui motivazioni e caratteri si stanno via via consolidando e organizzando.